



Prot. n. 58/024-C20

A tutti i fratelli della Provincia
SEDI

AVVENTO 2024

«Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada...»
(Is 43,18-19)

Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

Vi scrivo dopo la bella esperienza dell'Assemblea provinciale vissuta insieme a Cetraro: abbiamo constatato l'impegno e la serietà con cui avete lavorato nelle fraternità locali rispondendo allo "Strumento di lavoro", frutto anche del cammino fatto mensilmente con i Guardiani, e abbiamo accolto le risonanze venute fuori dai Gruppi di studio assembleari come il segno che avete a cuore il cammino della Provincia. Ma anche il semplice stare insieme come fratelli, condividendo la preghiera e la mensa, diventano, in occasioni come queste, rinnovato motivo di crescita e rafforzano la nostra appartenenza a un'unica grande famiglia.

Ci sono stati anche momenti di confronto acceso e riflessioni non condivise da tutti, ma questo è il bello di essere famiglia: malgrado i diversi modi di vedere, non ci si sente estranei e insieme si nutre il desiderio di costruire e non la tentazione di demolire. Credo che, dicendoci le difficoltà del nostro vivere oggi da Frati Minori Cappuccini in Calabria, ci siamo anche aiutati nella verità a superare i limiti, ci siamo incoraggiati e spronati a essere più determinati nelle scelte da fare e nei sogni che vogliamo ancora coltivare per essere un segno credibile per la nostra buona gente.

Ho accolto, insieme al Consiglio, l'invito forte che è venuto da molti di voi a essere più determinati e immediati nelle decisioni da prendere e ad evitare di temporeggiare troppo nel risolvere situazioni che a lungo andare logorano i rapporti e creano tensioni nelle fraternità interessate. Gli aggiornamenti alla Tavola delle famiglie che trovate in calce a questa mia vogliono essere una risposta celere al vostro invito. Essa è stata possibile per la pronta disponibilità dei fratelli, che ci danno respiro dopo mesi di difficoltà dovute all'inamovibilità di alcuni e alle condizioni poste da altri.



Nell'Assemblea è stato quasi unanime l'invito a pensare seriamente per la nostra Provincia a una forma di animazione vocazionale che possa scuoterci dal torpore e dallo sconforto causati dal fatto che da quasi 15 anni nessun giovane entra nella nostra famiglia. Come ho sottolineato in un mio intervento in Assemblea, ribadisco per iscritto che dobbiamo tutti riconoscere il poco impegno che c'è nelle nostre fraternità nell'accogliere e accompagnare i pochi giovani che si avvicinano a noi; sproniamoci a vicenda a dedicarci alla cura dei giovani, anche se a volte questo comporta la necessità di uscire fuori dagli schemi organizzativi delle nostre fraternità. Vero è che, come è stato sottolineato in Assemblea, si ha paura di far avvicinare i giovani alle nostre realtà fraterne perché esse esprimono poco ciò che dovremmo essere, ma la presenza di ragazzi potrebbe essere anche motivo per rivedere i nostri modi di vivere e spinta a cambiare per andare incontro ai loro sogni e aspirazioni.

Qualcuno dei nostri fratelli ha evidenziato – e questo certamente è condiviso da tutti – che alla base delle nostre difficoltà, quali l'invidia e l'accidia che tante volte albergano nei nostri conventi, c'è la mancanza di una vita di preghiera che segni concretamente il nostro quotidiano e che ci faccia vedere con gli occhi di Gesù Cristo il fratello che abbiamo accanto. Se le nostre preghiere non producono questa conversione possono essere preghiere secondo lo Spirito di Dio?

Ripartiamo con fiducia, cari fratelli, fissando il nostro sguardo sereno al Cuore del nostro Redentore: un Cuore di carne, umano, che rende possibile i legami autentici, mentre i rapporti senza cuore restano incapaci di superare la frammentazione dell'individualismo. «Davanti al Cuore di Gesù vivo e presente, la nostra mente, illuminata dallo Spirito, comprende le parole di Gesù. Così la nostra volontà si mette in moto per praticarle» (Papa Francesco, *Dilexit nos*, n. 27). Un altro bel passaggio dell'Enciclica afferma: «Se il cuore è svalutato, si svaluta anche ciò che significa parlare dal cuore, agire con il cuore, maturare e curare il cuore» (n. 11). Credo che nell'Assemblea provinciale, anche se in modo implicito, sia emerso da parte di tutti il desiderio di “parlare dal cuore”, chiedendo sempre con più slancio al Ministro provinciale e al Consiglio di “agire con il cuore” per aiutarci reciprocamente a “maturare e curare il cuore” di ognuno.

Ci apprestiamo a vivere il Tempo liturgico dell'Avvento, tempo di attesa, tempo di speranza e di gioia motivata dalla certezza che Dio non si stanca mai dell'uomo e vuole rinnovare con noi il suo patto di Alleanza e di pace. Tutto questo si realizza concretamente nell'ascolto attento della Parola e nella Celebrazione eucaristica, memoriale perpetuo dell'azione salvifica di Cristo. Cerchiamo di non fare delle nostre celebrazioni dei palcoscenici su cui sfogare fissazioni ed estrosità: le “scenografie” appagano per un istante gli occhi esteriori dei fedeli, ma ne distraggono lo sguardo interiore, allontanandolo e deviandolo



dall'Evento misterico che si rinnova nella liturgia. Chiediamoci onestamente se nelle nostre Celebrazioni noi per primi abbiamo pregato e fatto esperienza vera di Cristo e se, di conseguenza, i fedeli hanno accolto per mezzo nostro il mistero di Dio. Non è certo per le belle "scenografie" che le persone partecipano pienamente alle azioni liturgiche, ma sicuramente sono molto aiutate se vedono ministri che esprimono con la vita e con le celebrazioni il Cristo vivo e vero. Infatti celebriamo Cristo e solo Lui, non celebriamo noi stessi!

«L'ininterrotta dottrina della Chiesa sulla natura non soltanto conviviale, ma anche e soprattutto sacrificale dell'Eucaristia va giustamente considerata tra i principali criteri per una piena partecipazione di tutti i fedeli a un così grande sacramento. Spogliato del suo valore sacrificale, il mistero viene vissuto come se non oltrepassasse il senso e il valore di un qualsiasi incontro conviviale e fraterno» (*Istruzione Redemptoris sacramentum*, n. 38). Non perdiamo la speranza di poter veramente ritornare a celebrare in spirito e verità e invitiamo alla speranza il popolo santo di Dio e nella speranza celebriamo i santi misteri nell'attesa della sua venuta. «La speranza trova nella *Madre di Dio* la più alta testimone» (*Spes non confundit*, n. 24). San Paolo ci ricorda che «la speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,1-2.5). Questo amore di Dio, cari fratelli, è venuto a noi attraverso uno strumento eccelso e umile che è il cuore di Maria, che ogni mistero di salvezza meditava e custodiva interiormente. Sia lei, "Porta dell'Avvento", a introdurci sempre e in modo vero e fruttuoso nel mistero di questo tempo di attesa che si realizza in pienezza nella Liturgia della Chiesa.

Buon cammino di Avvento!

Cosenza, 29 novembre 2024

Tutti i Santi dell'Ordine Serafico

fr. Ippolito fortino
fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.

Segretario provinciale



fr. Giovanni Loria
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale



AGGIORNAMENTI ALLA TAVOLA DELLE FAMIGLIE

ACRI

Fr. Giovanni Battista URSO
Fr. Domenico MORELLO

Econo
Vicario parrocchiale, Animatore liturgico

COSENZA

Fr. Antonio FAVA

Cappellano ospedaliero

BELVEDERE MARITTIMO

Fr. Vincenzo CAPUTO

Aiuto economo

CHIARAVALLE CENTRALE

Fr. Antonio MARRANCHELLA

Guardiano, Rettore, Assistente OFS

LAMEZIA TERME

Fr. Marco SICILIANO

In convalescenza

SAN GIOVANNI IN FIORE

Fr. Giovanni LARATTA

Alle dipendenze del Ministro prov.

REGGIO CALABRIA

Fr. Thomas CHOONDIYANIPURATH

Vicario parrocchiale

I frati concordino i trasferimenti e il cambiamento degli uffici con i rispettivi Guardiani **entro il 7 gennaio 2025** e applichino la Santa Messa per la nuova fraternità dallo stesso **1° gennaio**.

COMUNICAZIONI

Con Lettera di obbedienza datata 27 settembre 2024, fr. **Francesco MAZZEO** è stato trasferito, a partire dal 1° ottobre u.s., a Lamezia Terme come degente nella “Casa Tamburelli”. Accompagniamolo con la preghiera in questo nuovo tratto di cammino perché il Signore renda feconda la sua anzianità per il bene di tutti.

Fr. Michele MAZZEO, proseguendo la sua attività di evangelizzazione *extra claustra*, in accordo con l’Arcivescovo di Catanzaro, a partire dalla fine di questo mese collaborerà con don Pino Silvestre nella Rettoria della chiesa del Monte dei Morti a Catanzaro.

Martedì 17 dicembre p.v. ci ritroveremo a **Cosenza** per il consueto **Incontro provinciale** per lo scambio degli auguri natalizi. Il programma della mattinata è il seguente:

9:30 Arrivi e colazione (Salone del chiostro)

10:00 Relazione del Dott. Simone TROPEA sul tema “*Potranno queste ossa inaridite prendere vita? Da Gaza a noi*”(Santuario SS. Crocifisso)

12:30 Pranzo (Salone del chiostro)